

FEDE XSTIANA VERA-TOTALE

(*Il Padre è più grande di me*)

di Carlo Ghidelli

Si parla spesso di *crisocentrismo* pensando, forse con le migliori Intenzioni possibili, di aver raggiunto l'apice della spiritualità cristiana. Nulla da eccepire in merito, anzi vi riconosco una certa significativa importante acquisizione, che ha ispirato e alimentato gran parte di quella letteratura spirituale alla quale ci siamo abbeverati un po' tutti.

Avrei però una piccola obiezione da avanzare. Siamo proprio sicuri che questo sia il punto di "*arrivo*" del nostro itinerario spirituale? Una volta che abbiamo messo Cristo al centro della nostra vita e della nostra ricerca, possiamo ritenere di aver "*compiuto*" il nostro cammino? Oppure questo è "*solo un passaggio*" per arrivare ancora più in alto?

Questi interrogativi NON sono affatto retorici, ma sottendono una convinzione che verrà esplicitata nel corso di queste riflessioni.

Non è forse il Padre colui verso il quale, sulle orme tracciate da Cristo, dobbiamo tendere con tutte le energie del nostro essere, Colui nelle cui braccia misericordiose potremo finalmente riposare con sicurezza?

...Questo si vede in modo evidentissimo in molti passi Evangelici, nei quali traspare in modo ineccepibile il *il continuo e metodico riferimento di Gesù stesso al Padre suo !*

...Se Lui ha vissuto tutta la sua vita terrena in *continua tensione verso* il Padre suo, non sarà forse questa anche la nostra "*vocazione*", alla quale siamo tenuti a rispondere, dall'inizio fino alla fine dei nostri giorni?!

Scopo del riflettere su questo, NON sarà quello di mettere in risalto la *spiritualità* di Gesù di Nazaret – cosa che sarebbe encomiabile anche per OGGI! – MA, a partire da questa, *mettere a fuoco e orientare meglio la NOSTRA spiritualità battesimale*.

Con il Battesimo infatti siamo stati fatti figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo e membri della Chiesa. Ognuno di questi tre elementi ci qualifica profondamente e ha impresso in ciascuno di noi il “sigillo” della Santissima Trinità... Con una certa gerarchia di *valori* da rispettare:

Figli di Dio, innanzitutto! Figli perché abbiamo un “generatore” Padre, che è anche il padre del Signore nostro Gesù Cristo. Pertanto, se Cristo sta bene al “centro”, NON dobbiamo dimenticare che il Padre suo e nostro (vedi Giovanni 20,17), deve stare *in cima* ad ogni nostro pensiero e ricerca di perfezione. Significativa, sotto questo profilo, la richiesta dell’Apostolo Filippo: “*Signore, mostraci il Padre e ci basta*” (Gv. 14,8): una aspirazione che niente fino ad allora aveva potuto colmare. La risposta di Gesù: “*Chi ha visto me ha visto il Padre*” non dichiara solo l’identità divina di Gesù, MA indica certamente anche la via da percorrere per salire da Gesù al Padre: “*Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*” (Gv 14,6). Pertanto, se da un lato è necessario conoscere che Gesù è l’ “*unigenito*” (nel senso di “*totalmente*”!!!) del Padre per riconoscere che il Padre è il Dio che ci ama, dall’altro lato è necessario seguire Gesù, che è LA via, per giungere fino al Padre.

Per ulteriore chiarezza e correttezza, dovremmo perciò dire: *Cristo al centro e il Padre in cima a tutto e a tutti*.

Per Christum ad Patrem: dovrebbe essere questa l’indicazione di marcia di OGNI itinerario di vita cristiana che caratterizza l’esistenza terrena di ogni battezzato. Come del resto insegna con estrema chiarezza l’apostolo Paolo: “*Tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio*” (1 Cor.3,21)... E’ quello che va fatto in ognuno dei temi “***Crist-iani***” che mediteremo...